

Ms. 730

La regina Maria Luisa vedova del Re Lodovico fatta Reggente di Toscana stabilisce, contro le leggi leopoldine, potersi nuovamente tumulare a sterro i cadaveri  
in tutte le Chiese e Oratorj

1803. Morto il Re Lodovico di Etruria, la Regina Maria Luisa di lui moglie, prese le redini del governo della Toscana pel figlio Carlo Lodovico erede del Trono ma ancora bambino, in qualità di Reggente. Costei perché piissima di nostra Religione non andò tanto a genio di coloro che erano stati imbevuti dei principii di Leopoldismo, tanto più, quando a favore della Chiesa richiamò in vigore alcune leggi da Pietro Leopoldo I annullate, come quella di ristabilire per massima potersi nuovamente e indistintamente tumulare i cadaveri nelle Chiese e pubblici Oratorj della città e campagna. Detta Regina perciò con suo Motuproprio del 19. Marzo 1803 e reso noto a Monsignore Arcivescovo nostro il 3 Settembre del medesimo anno, stabilì che potessero eseguirsi tali tumulazioni anche ad'istanza di quelli che non avessero posseduto tombe o sepolcri gentilizi, purchè si procedesse con le cautele e condizioni prescritte nel citato motuproprio, e fosse sborsata la stabilita elemosina di quindici zecchini per ogni tumulazione, pari a lire italiane 168 **[si intenda qui il valore delle £ in corso nell'a. 1868]** . L'arcivescovo mandò su questo proposito un avviso in forma di lettera a tutti i Parrochi, e tal documento esiste tuttora in una filza del nostro Archivio intitolata "Fedi di morte e Tumulazioni".